

Convegno di metà mandato

AIS

SOCIOLOGIA
POLITICA

Crisi della democrazia e salute globale Le trasformazioni della politica nell'epoca della globalizzazione dei rischi

8-9 ottobre 2020

Università degli Studi di Messina



Programma Generale

Comitato Scientifico

Paulus Albertus Blokker
Antonella Cammarota
Antonio Costabile
Milena Meo
Vittorio Mete
Andrea Millefiorini
Giulio Moini
Carlo Ruzza
Flaminia Saccà
Lorenzo Viviani

Comitato organizzativo

Milena Meo
Fabio Mostaccio
Valentina Raffa
Lorenzo Viviani
Assunta Penna



Programma generale

Giovedì 8 ottobre 2020

10:00 – 12:00 PRESENTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI DEI SOCI DELLA SEZIONE

12:00 – 13:00 SPAZIO A CURA DELLA SEZIONE AIS-POLITICA

15:00 – 18:00 SESSIONE PLENARIA

Venerdì 9 ottobre 2020

09:00 – 11:00 WORKSHOP PARALLELI - **W.03, W.07, W.11**

11:00 – 13:30 WORKSHOP PARALLELI - **W.09, W.05, W.08, W.10**

15:00 – 17:30 WORKSHOP PARALLELI - **W.02, W.06, W.01, W.04**

Giovedì 8 ottobre 2020

10:00 – 12:00



tiny.cc/ais2020start

Presentazione delle pubblicazioni dei soci della sezione

Coordina: **Antonella Cammarota**, Università di Messina

Flaminia Saccà, Università della Tuscia

Numero monografico della rivista «Sociologia», *Ira et studio. La politica come professione nel nuovo millennio*, 1/2020

Lorenzo Viviani, Università di Pisa

Masala A., Viviani L. (a cura di), *L'età dei populismi: un'analisi politica e sociale*, Carocci, Roma, 2020

Luca Raffini, Università di Genova

Raffini L., Giorgi A., *Mobilità e migrazioni*, Mondadori, Milano, 2020
Alteri L., Barile A., Raffini L., *Il tramonto della città. La metropoli globale tra nuovi modelli produttivi e crisi della cittadinanza*, Deriveapprodi, Roma, 2019

Giovanni Moro, Sapienza Università di Roma

Moro G., *Cittadinanza*, Mondadori, Milano, 2020

Milena Meo, Università di Messina

Numero monografico della rivista «Im@go», *The political imaginary*, 14, 2019 (a cura di Meo M., Cambria M., Turnbull N.)

Giulio Moini, Sapienza Università di Roma

Moini G., *Neoliberalismo*, Milano, Mondadori Università, 2020

Vittorio Mete, Università di Firenze

Numero monografico della rivista «Meridiana. Rivista di Storia e Scienze Sociali», *Mezzogiorno a 5 stelle*, 96/2019 (a cura di Brancaccio L., Mete V., Tuorto D.)

Edoardo Esposto, Sapienza Università di Roma

D'Albergo E., Moini G. (a cura di), *Politica e azione pubblica nell'epoca della depoliticizzazione. Attori, pratiche e istituzioni*, Roma, Sapienza Università Editrice, 2019.

12:00 – 13:00

Spazio a cura della Sezione AIS Politica

Giovedì 8 ottobre 2020

15:00 – 18:00



tiny.cc/ais2020sp

SESSIONE PLENARIA

Saluti del Magnifico Rettore **SALVATORE CUZZOCREA**
Saluti del Direttore del Dipartimento COSPECS **PIETRO PERCONTI**

Apertura dei lavori **ANTONELLA CAMMAROTA** Università di Messina

Tavola rotonda: Democrazia e Salute Globale

Coordina e introduce la sessione

Antonello Costabile

Università della Calabria, coordinatore della sezione AIS- Sociologia Politica
La società nelle emergenze: alle radici della politica

Intervengono

Antonella Cammarota

Università di Messina
Salute globale e potere politico

Flaminia Saccà

Università della Tuscia
Women Leaders Matter. Machismo populista e leadership femminile nella gestione della crisi pandemica

Ernesto D'Albergo

Sapienza Università di Roma
Politica e tecnologie nel rischio pandemico

Paul A. Blokker

Università di Bologna
Immaginari politici e mutamento democratico



tiny.cc/ais2020w03

W.03 _ Democrazia e leadership. Plebiscitarismo e nuovi attori politici in tempi di crisi

Coordinano

Piero Fantozzi (Università della Calabria)

Lorenzo Viviani (Università di Pisa)

La relazione fra “crisi” e “democrazia” appartiene alla sociologia fin dai suoi autori classici. Laddove si sperimentano episodi “straordinari” si creano le condizioni per trasformazioni e/o involuzioni della democrazia stessa, con la necessità di mettere a fuoco in particolar modo il ruolo della fiducia e della legittimazione nei confronti delle istituzioni. Quali effetti hanno sulle democrazie la limitazione delle libertà personali e l’accentramento del potere nelle cariche di vertice? Lo stato di emergenza è compatibile con le forme democratiche rappresentative o apre la strada alla rivisitazione di Schmitt della leadership “dello stato di eccezione”? La “democrazia alla prova” di guerre, fenomeni demografici, effetti della globalizzazione, nuove diseguaglianze, migrazioni, pandemie (il Covid-19, ma la stessa influenza spagnola degli anni Venti), si trova a confrontarsi con il difficile bilanciamento fra libertà, diritti e sicurezza, in cui la forma rappresentativa della responsabilità politica viene messa in discussione dalla disponibilità a forme di affidamento a soluzioni autoritarie. In questo contesto la relazione fra democrazia e leadership mette in evidenza traiettorie di sviluppo diverse, spaziando dal modello “cinese” (burocrazia e tecnocrazia sostenuta dal partito unico), al “modello russo” (leader autocratico e democrazia illiberale), ai modelli “occidentali” liberal-democratici, ai modelli “populisti”. I tempi lunghi della democrazia si scontrano con la necessità di risposte brevi, e il corto-circuito alimenta la politica della sfiducia di cui soffrono le democrazie rappresentative nelle società contemporanee. Un quadro che si inserisce in una prospettiva di più generale trasformazione della democrazia dei partiti a leader democracy, con le dinamiche plebiscitarie che alimentano fenomeni diversi, dalla personalizzazione della leadership di vertice nelle liberal-democrazie a forme di disintermediazione populista. In tempi di superamento delle forme del rapporto tra modernizzazione e democrazia così come sperimentato nelle società occidentali nel Novecento, le forme della “politica post-rappresentativa” lasciano intravedere nuove dinamiche di legittimazione del potere politico chiamando in causa la relazione fra la politica delle emozioni, in particolare la paura e il risentimento, lo spaesamento di individui che richiedono cornici di senso in cui riconoscersi e l’emergere di nuovi attori politici. Il panel accetterà con particolare interesse contributi che si focalizzano sui temi delle trasformazioni delle basi sociali della democrazia, sulle diverse forme del plebiscitarismo e della disintermediazione nella politica post-rappresentativa, sulle caratteristiche assunte dalla leader democracy, sulla relazione fra populismo e democrazia, sul ruolo della leadership nel populismo, sul rapporto tra leadership ed emergenza sanitaria (Covid-19), sui diversi stili di leadership che emergono in ambito globale, e sul rapporto fra leadership e trasformazioni in senso autoritario dei regimi politici.

Antonella Coco, Università della Calabria

I farsi della politica: la formazione del politico e della leadership locale in Calabria

Matteo De Toffoli, Università di Pisa

Un nuovo soggetto pan-europeo. Per un profilo ideologico-organizzativo di Volt Europa

Valeria Tarditi, Francesco Campolongo, Francesco Maria Scanni

Università della Calabria

L'emergenza sanitaria secondo i partiti populistici

Marco Damiani, Università di Perugia, **Lorenzo Viviani**, Università di Pisa

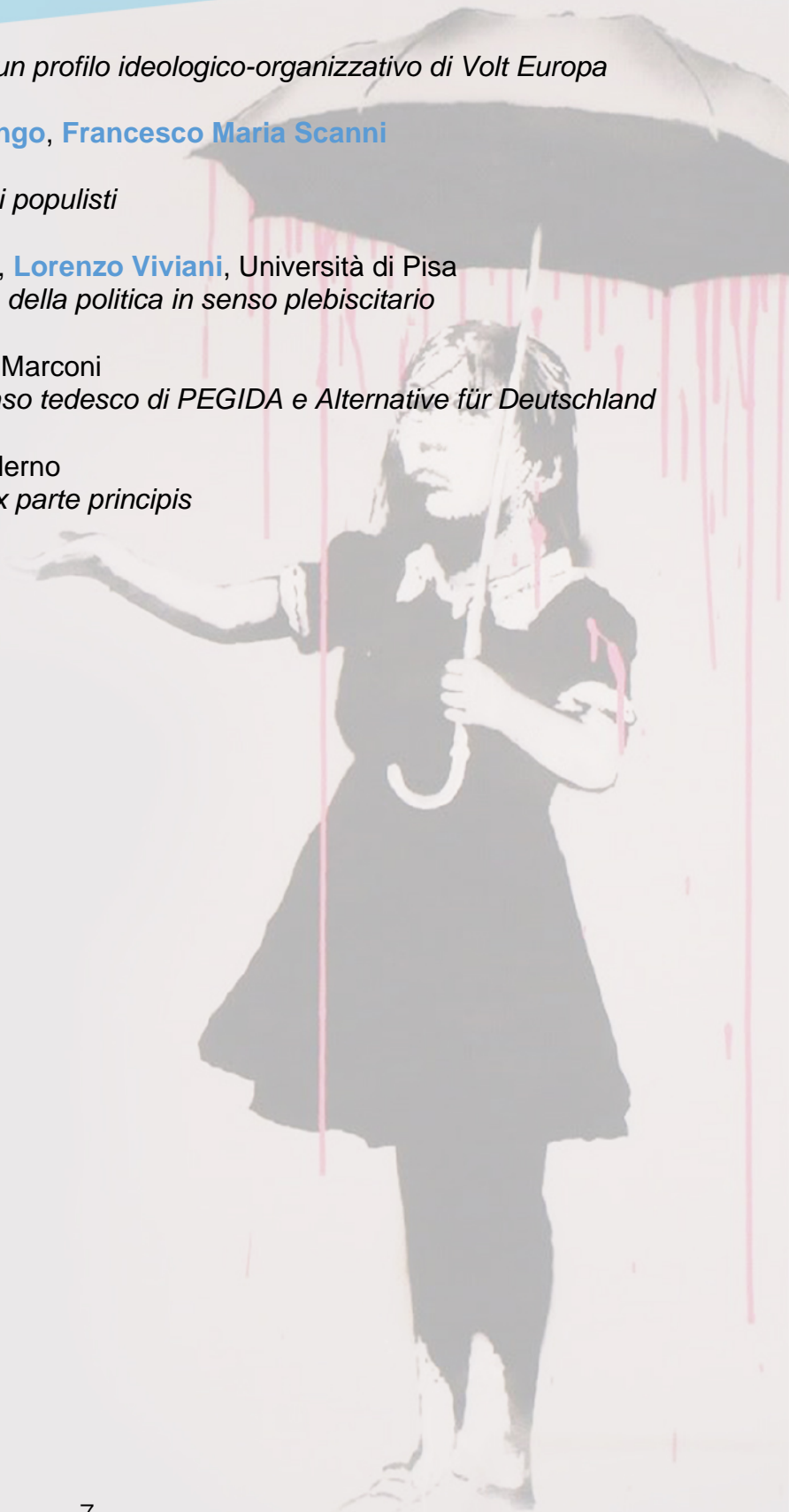
Leadership populista e trasformazione della politica in senso plebiscitario

Andrea Grippo, Università Guglielmo Marconi

L'estrema destra a binari paralleli: il caso tedesco di PEGIDA e Alternative für Deutschland

Domenico Fruncillo, Università di Salerno

Il populismo: una proposta di analisi ex parte principis





tiny.cc/ais2020w07

W.07 _ Genere e populismo

Coordinano

Maria Mirabelli (Università della Calabria)

Arianna Montanari (Sapienza Università di Roma)

Le trasformazioni sociali degli ultimi decenni hanno riportato l'attenzione sul populismo come categoria di interpretazione dei fenomeni politici, analizzato dal punto di vista della centralità della leadership, del processo di politicizzazione della frattura fra popolo ed élite, della mobilitazione del leader populista all'interno del conflitto per il potere, delle implicazioni per la democrazia.

Un aspetto finora poco indagato è il legame tra populismo e tematiche di genere che si presenta come una sfida da cogliere nell'attuale fase caratterizzata da una crescita dei livelli di disuguaglianza, intolleranza e discriminazione.

In questa prospettiva il panel sollecita contributi che possano arricchire la riflessione sulle diverse dimensioni dei cambiamenti in atto evidenziando il legame tra populismo e genere, la rappresentazione della donna nella visione populista, i principali cambiamenti (o la loro mancanza) nei modelli di genere in relazione al populismo, il ruolo svolto da associazioni e movimenti in quanto arene di resistenza antipopulista, la questione delle identità in relazione al riconoscimento (o mancato ampliamento) dei diritti civili e il rispetto delle differenze come opposizione al populismo.

L'obiettivo della sessione è quello di raccogliere analisi, riflessioni e stimoli che mettano in luce dimensioni diverse e utili alla comprensione del populismo e delle trasformazioni in corso evidenziandone il legame con le questioni di genere. Verranno presi in considerazione sia contributi riguardanti l'Italia o ambiti territoriali particolari, sia riflessioni relative a contesti stranieri o che valorizzano la comparazione tra paesi diversi.

W.07

tiny.cc/ais2020w07

Flaminia Saccà, Rosalba Belmonte, Università della Tuscia

Il populismo e la rappresentazione della violenza di genere. Il caso dei quotidiani "Libero" e "Il Fatto Quotidiano"

Giovanna Vingelli, Università della Calabria

Backlash antifemminista: populismo, nazionalismo, neo-tradizionalismo

Alberta Giorgi, Università di Bergamo

Oltre la "strumentalizzazione" – Analisi degli intrecci tra genere e religione nel discorso populista

Fabio Mostaccio, Università di Messina
Orgoglio e pregiudizio: il Pride di Messina, tra disprezzo e riconoscimento

Milena Meo, Università di Messina
Genere e populismo: questioni definitive





tiny.cc/ais2020w11

W.11 _ Tra crisi delle democrazie ed emergenza pandemica: verso il “revamping” della partecipazione?

Coordinano

Fabio De Nardis (Università di Foggia)

Andrea Pirni (Università di Genova)

L'emergenza legata alla pandemia da COVID-19 si intreccia con la crisi profonda e di lungo corso delle democrazie liberali, rendendo ancor più mutevole lo scenario delle relazioni tra cittadini e istituzioni. È stato da subito evidente come l'impatto sociale della pandemia vada ben al di là della dimensione sanitaria. Si tratta infatti di ciò che Mauss ha definito un "fatto sociale totale", cioè un evento che influenza ogni singolo aspetto del vivere sociale. L'epidemia non solo cambia la nostra vita e il nostro comportamento quotidiano, ma ha e avrà conseguenze sul piano economico e politico. Uno sguardo attento suggerisce che tali impatti siano correlati ai modi in cui le società hanno reagito ad essa, talvolta accelerando dinamiche di mutamento già in corso.

I processi generati da queste reazioni sono la chiave per comprendere la vulnerabilità e la non sostenibilità dell'attuale modello sociale ed economico nonché la fragilità delle istituzioni politiche ed economiche che lo sostengono e alimentano.

Gli Stati, con la collaborazione delle istituzioni politiche internazionali, si sono dati la priorità di contenere la malattia e mitigare le sue implicazioni spesso semplicemente orientando risorse economiche e umane verso le strutture ospedaliere delle aree più colpite. L'Unione europea ha addirittura sospeso il patto di stabilità producendo un grande cambiamento nel suo approccio all'economia politica rispetto a decenni di politiche neoliberiste che hanno indebolito i sistemi di welfare nazionali. La sfida del Covid-19 – inedita sotto molti rispetti, non da ultimo la non rinviabilità – ha aperto una riflessione su come i governi gestiscono i sistemi di welfare e sanitari in termini di finanziamento, proprietà e organizzazione territoriale e su come i cittadini rielaboreranno la loro relazione, sovente conflittuale, con le istituzioni politiche.

Un altro effetto del Covid-19 riguarda infatti un ripensamento della politica rispetto alla relazione tra cittadini e governi proponendo con forza la dialettica tra controllo e senso civico. I responsabili politici hanno faticato a capire se i cittadini tollererebbero regimi di sorveglianza severi in linea con quelli cinesi o sistemi di localizzazione di massa come quelli della Corea del Sud. Il lockdown in Italia è stato inizialmente auto-controllato anche attraverso una campagna dal basso verso l'alto sostenuta sia da parte delle classi medie istruite che dai sindacati, ma si è rivelato meno efficace di quello cinese e presto l'azione dello Stato è stata accompagnata da aspri contrasti sull'arresto della produzione e su come definire i confini nelle catene di produzione. Da più parti si denunciano i pericoli di estese misure di localizzazione per la privacy individuale e il rischio di derive Neo-autoritarie.

La sociologia politica ha un ruolo importante da svolgere nella comprensione della natura eminentemente politica della gestione della pandemia e nel confronto tra casi nazionali. Finora sono emersi due modi distinti, talvolta contrastanti ma anche combinati in molti

casi empirici. Il primo consiste nella lotta contro il contagio, in cui gli sforzi pubblici ad ampio raggio sono incentrati sulla preparazione alla cura; il secondo consiste nel prevenire il contagio il più possibile attraverso misure di emergenza per isolare la popolazione.

In questo scenario inedito è importante capire come gli individui inquadrano, discutono e reagiscono a queste scelte. È dunque fondamentale analizzare i cambiamenti in termini di soggettivazione, rappresentazioni collettive, pratiche quotidiane e relazioni con gli altri mantenendo anche una linea di attenzione al ruolo della scienza e a come questa influenzi/non influenzi le decisioni politiche e le opinioni nella sfera pubblica. In sintesi, si intende focalizzare le dinamiche di “revamping” della partecipazione e del coinvolgimento politico e sociale all’interno del nuovo scenario. Il panel ospita paper che mirino a fornire uno spazio per l’analisi anche esplorativa di questi fenomeni al fine di evidenziare le sue connessioni con aspetti più ampi. Saranno ben accetti contributi teorico-empirici su due aree principali: la governance della pandemia e gli scenari politici in termini di trasformazione delle pratiche partecipative.

W.11

tiny.cc/ais2020w11

Francesco Pira, Università di Messina

Le nuove generazioni amano i profili falsi sui social: una grave criticità che alimenta la disinformazione

Mariaeugenia Parito, Università di Messina, **D’Ambrosi Lucia**, Università di Macerata
L’Unione Europea contro la disinformazione. La sfida della pandemia COVID-19

Antonello Canzano, Università di Chieti, **Dario Quattromani**, Università della Tuscia
Emergenze parallele: una democrazia senza salute dove ci parta? Problemi comuni ma distan(zia)ti

Daniel Pommier, Sapienza Università di Roma

Trasparenza vs Emergenza: l’accesso alle informazioni in Italia nell’era del Covid-19

Daniele Ungaro, Università di Teramo

La lingua è più del sangue. Un’analisi sociologica comparata nel linguaggio neopopulista

Andrea Pirni, **Luca Raffini**, **Marco Libbi**, **Anna Reggiardo**, **Anna Siri**,
Università di Genova

La rielaborazione del sociale e il “revamping” del politico: una prospettiva di ricerca



tiny.cc/ais2020w09

W.09 _ Ceto politico ed elezioni dopo la crisi

Coordinano

Vittorio Mete (Università di Firenze)

Dario Tuorto (Università di Bologna)

Nei prossimi mesi si terranno le prime elezioni dopo la grande crisi sanitaria, sociale ed economica che ha colpito il nostro Paese (e non solo). Non sono ancora chiare quali saranno le ricadute, in termini di consenso alle forze politiche e di selezione del personale politico, di questa crisi. Il referendum costituzionale e le elezioni regionali (Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Veneto, Valle D'Aosta) previste per l'inizio dell'autunno saranno, dunque, il primo banco di prova che consentirà di cogliere eventuali conseguenze elettorali e politiche della crisi. Il panel intende allora ospitare contributi, preferibilmente di taglio empirico, sui diversi aspetti elettorali: dall'analisi ecologica del voto, allo studio delle campagne elettorali, al profilo socio-politico degli eletti, alle strategie adottate dai partiti e dai leader politici in questo frangente. Al di là del caso italiano, saranno ugualmente benvenuti paper sulle elezioni, sul reclutamento politico, sulle caratteristiche del ceto politico di altri sistemi politici, come ad esempio quello statunitense che in autunno vivrà quella che si preannuncia un'accesa campagna presidenziale.

W.09

tiny.cc/ais2020w09

Luciano Brancaccio, Università di Napoli, **Vittorio Mete**, Università di Firenze, **Attilio Scaglione**, Università di Napoli, **Dario Tuorto**, Università di Bologna
Il cammino interrotto della Lega al Sud. Opportunità e limiti di un insediamento annunciato

Rossana Sampugnaro, **Patrizia Santoro**, Università di Catania
La pandemia e la sua gestione: il ruolo dei sindaci nel caso Sicilia

Graziana Corica, Università di Firenze
Femminismo di destra? Spunti dalla campagna elettorale di Susanna Ceccardi

Marilena Macaluso, Università di Palermo
Il M5S in crisi d'identità narrativa?

Domenico Fruncillo, **Marco Giannatiempo**, Università di Salerno
Second order elections e protagonismo dei candidati nell'arena esecutiva

Andrea Marchesi, Università di Bologna,
Il comportamento di voto durante il lockdown, ovvero come le politiche di contrasto alla pandemia stavano modificando le preferenze politiche degli elettori italiani

Roberto De Luca, Università della Calabria
I "non candidati" del Movimento 5 stelle



tiny.cc/ais2020w05

W.05 _ Politica e immaginario

Coordinano

Milena Meo (Università di Messina)

Paul A. Blokker (Università di Bologna)

La nozione di immaginario sociale è diventata interesse di studio di numerose discipline nei più diversi campi delle scienze umane e sociali.

L'immaginario - inteso con Taylor come quella matrice di senso che racchiude le più profonde immagini normative su cui gli individui basano le proprie aspettative, immaginano la loro esistenza e condividono significati - è strettamente legato alla politica di cui è imprescindibile elemento fondante e costitutivo. Strutture opportunità e vincoli, ha molto a che fare con la questione del potere e con la sua dimensione creativa. Esso infatti definisce la sfera di possibilità di un soggetto, (cosa può legittimamente sperare, ambire e ottenere in un dato momento storico) e anche, contemporaneamente, come una data società si organizza per produrre regolazione sociale.

In questi termini la nozione di immaginario diventa un tema centrale anche per la sociologia dei fenomeni politici che, utilizzandolo come prospettiva e non come oggetto di studio, può operare un ripensamento delle categorie di analisi novecentesche e mettere a fuoco in maniera più ampia le nuove configurazioni emergenti.

Le vicende politiche contemporanee sono state caratterizzate da un profondo mutamento ancora in atto fatto di veloci trasformazioni che hanno investito i caratteri della democrazia rappresentativa, i modelli di partecipazione, la legittimazione del potere politico, i caratteri delle leadership, le grandi ideologie, gli attori politici presenti sulla scena pubblica, ecc.

Tutti questi rapidi cambiamenti appaiono ancora più evidenti e accelerati nella nostra contemporaneità che sta facendo i conti con la crisi pandemica originata dal COVID-19 e con le istanze generate dall'esigenza di una sua gestione globale. In questo contesto la politica sta assumendo forme inedite che ancora non è possibile comprendere fino in fondo ma di cui si possono già delineare i tratti.

Il panel accoglie contributi teorici e ed empirici che analizzano questi scenari contemporanei utilizzando la prospettiva dell'immaginario per coglierne le complessità ed evidenziarne la portata.

Saranno preferiti contributi interdisciplinari, teorici ed empirici, che indagano gli immaginari politici contemporanei in riferimento particolare - ma non solo - a: immaginari della democrazia; immaginari del potere; immaginari statali e sovranazionali; immaginari nazionali; immaginari costituzionali; immaginari del populismo; immaginari della rivoluzione.

W.05

tiny.cc/ais2020w05

Pier Luca Marzo, Università di Messina

L'immaginario politico tra coscienza connettiva e effetti di realtà zootecniche

Maria Grazia Recupero, Università di Messina
Homo homini virus. Spunti di simbolica politica

Carmelo Buscema, Università della Calabria
Bios e psiche. Le nuove frontiere del consenso e del profitto

Giulia Crippa, Università di Bologna
Civil War: il fumetto come rappresentazione di massa della società del controllo

Olimpia Affuso, Università della Calabria
Un'angusta "casa di vetro"? Italiani, web e immaginario durante il lockdown

Guerino Bovalino, Università per gli Stranieri di Reggio Calabria
Imagocrazia. Le nuove forme del conflitto politico nell'era digitale

Antonio Tramontana, Università di Messina
L'immaginario e l'evento politico





tiny.cc/ais2020w08

W.08 _ Disuguaglianze, diritti, azione pubblica. Primato o declino della politica?

Coordinano

Giulio Moini (Sapienza Università di Roma)

Andrea Millefiorini (Università della Campania)

La diffusione globale del Covid-19 ha messo in tensione gli elementi portanti dell'azione pubblica contemporanea, con conseguenze politiche, sociali, economiche e culturali che, con grande probabilità, segneranno uno spartiacque epocale della civiltà contemporanea. Tanto la diffusione quanto le risposte date nei diversi paesi del mondo alla diffusione del coronavirus stanno portando in primo piano lo stato di abbandono che il settore pubblico e i servizi fondamentali del welfare hanno conosciuto nel corso degli ultimi tre-quattro decenni. Gli impatti della pandemia stanno inoltre dispiegando effetti differenziati che ricalcano le pre-esistenti disuguaglianze sociali, economiche, culturali, generazionali e geo-istituzionali. Effetti diseguali che appaiono ancor più evidenti nei paesi caratterizzati da leadership populiste come gli Stati Uniti, il Brasile, la Russia e il Regno Unito.

La pandemia si è sviluppata in una fase storica in cui i rapporti di potere all'interno degli Stati, e tra Stati, stanno conoscendo rilevanti mutamenti, a seguito dei processi di tecnicizzazione e di globalizzazione, e anche come conseguenza della crescente prevalenza della scienza su altre sfere del vivere collettivo. Dal canto suo la politica, non disponendo più dello strumento dell'ideologia, cerca di non essere scalzata dalla sua posizione di primazia ricorrendo a forme di controllo e manipolazione dell'opinione pubblica, al ricorso a sentimenti come la paura e l'insicurezza, alla fabbricazione di nemici o avversari per compattare l'elettorato o l'intera cittadinanza.

Il panel intende ospitare contributi di carattere teorico e/o empirico che ricostruiscono e analizzano le tensioni provocate dalla pandemia sull'azione pubblica contemporanea lungo diverse scale di azione (da quella globale a quella locale) e in differenti settori di intervento; gli impatti diseguali della pandemia; la riconfigurazione delle relazioni di potere all'interno dei singoli Stati e nelle relazioni tra Stati; le relazioni tra saperi esperti e decisioni politiche; la diffusione di narrazioni discorsive basate sulla paura, insicurezza e avversione rispetto a "nemici" esterni.

W.08

tiny.cc/ais2020w08

Giuseppe Ricotta, Sapienza Università di Roma

Colonialità, esclusione sociale e Covid-19. Gli impatti diseguali della pandemia

Vito Marcelletti, Università della Campania

L'immaginario (anti)politico della crisi: rischi e opportunità

Francesca Serafini, Edoardo Esposto, Sapienza Università di Roma

Nulla sara' piu' come prima? Azione pubblica post-Covid e neoliberalismo nei discorsi di tre Think Tanks

Enrico Gargiulo, Università di Bologna

Una pandemia di protocolli: la gestione dell'emergenza sanitaria tra decisionismo politico e dispositivi tecnico-amministrativi

Fiorella Vinci, Università telematica eCampus

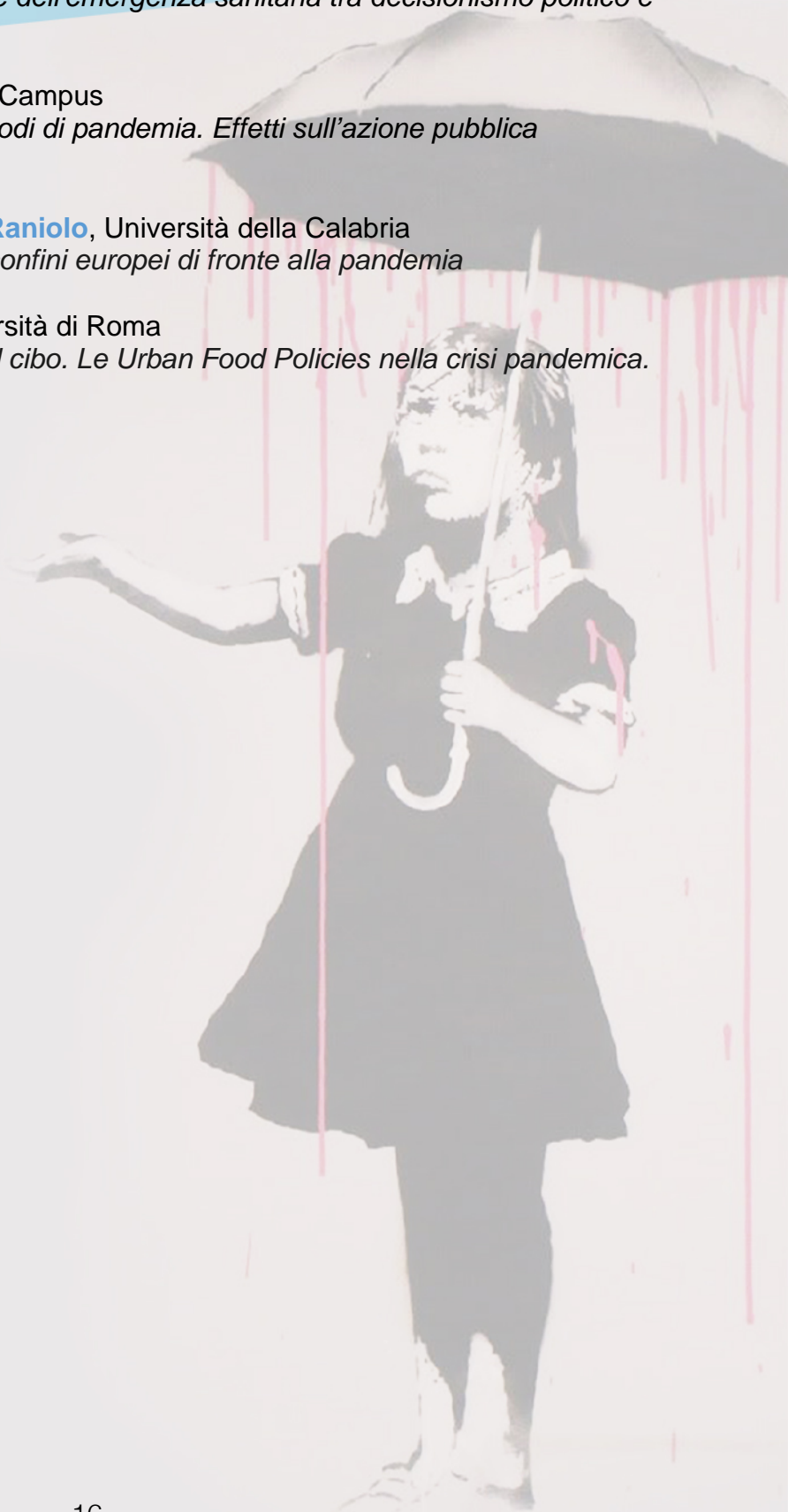
Il rapporto tra scienza e politica in periodi di pandemia. Effetti sull'azione pubblica democratica

Francesca D'Agostino, Francesco Raniolo, Università della Calabria

"Necro-politiche". La governance dei confini europei di fronte alla pandemia

Giorgio Giovannelli, Sapienza Università di Roma

Saperi esperti e governance locale del cibo. Le Urban Food Policies nella crisi pandemica.





tiny.cc/ais2020w10

W.10 _ Ecologia politica: attivismo, politiche e saperi

Coordinano

Fabio Mostaccio (Università di Messina)

Louisa Parks (Università di Trento)

L'ecologia politica analizza come le società e le comunità interagiscono con le risorse naturali entro limiti e opportunità determinati dai sistemi politici. Essa rappresenta un utile approccio per la sociologia politica poiché permette di comprendere come il mutamento politico può derivare dalla necessità di far fronte all'emergenza climatica e dai discorsi e le pratiche ambientali conseguenti. In questo contesto, il panel accoglierà *paper* focalizzati, principalmente, su uno dei seguenti temi:

- il ruolo dei movimenti agricoli transnazionali nei cambiamenti politici ed ecologici a livello locale, nazionale e globale; il modo in cui la gestione delle filiere agroalimentari modella il cambiamento politico, anche in termini di riconoscimento dei diritti dei lavoratori immigrati;
- il ruolo dei movimenti ecologisti nella trasformazione della *governance* ambientale globale; se e in che modo la politica ambientale promossa dall'UE (sicurezza alimentare, transizione energetica etc.). Può contribuire alla formazione di una democrazia ecologica;
- come la pandemia di Covid-19 ha cambiato il ruolo del sapere scientifico e se questo inciderà sugli altri tipi di conoscenza, legati ai saperi sociali diffusi, rispetto alla *governance* dell'ambiente.

W.10

tiny.cc/ais2020w10

Elsa Tsioumani, International Institute for Sustainable development
Towards a new kind of international law: La Via Campesina and the UN Declaration on the Rights of Peasants

Domenica Farinella, Università di Messina, **Giulia Simula**, Università di Sussex
Strategie di risposta al mercato globale, il pastoralismo sardo tra filiere corte e lunghe

Agatino Nicita, **Monica Musolino**, **Erika D'Aleo**, CNR
Comunità energetiche: potenziali modelli socio-energetici per una transizione nella governance dell'energia

Mauro Conti, Università della Calabria
Movimenti Agrari Transnazionali: dinamiche e politiche nel contesto della pandemia globale da COVID

Isabella Giunta, Instituto de Altos Estudios Nacionales IAEN
Movimenti contadini contemporanei e (agro)ecologia politica dei conflitti per il cibo. Le Urban Food Policies nella crisi pandemica.

Maura Benegiamo, Università di Trieste, **Lidia Lo Schiavo**, Università di Messina,
Salvo Torre, Università di Catania
Giustizia climatica e solidarietà. I movimenti climatici durante la pandemia

Samadhi Lipari, Università di Leeds
Il capitalismo verde e la democrazia dei luoghi





tiny.cc/ais2020w02

W.02 _ Populismo e Anti-Populismo in tempi di crisi

Coordinano

Carlo Ruzza (Università di Trento)

Raffaele De Mucci (Università Luiss)

In anni recenti la concezione della politica dei partiti populistici si è affermata in una varietà di contesti nazionali e internazionali. In Europa si è espressa principalmente come una serie di tematiche connesse alla visione politica della destra radicale. Quindi in associazione a tematiche populistiche quali l'esaltazione del 'popolo' come entità coesa e tradita sono emerse tematiche nazionaliste e xenofobe. A livello internazionale si è assistito ad una crisi delle organizzazioni internazionali e sovranazionali. Queste dinamiche hanno però condotto ad una reazione da parte di partiti e movimenti che osteggiano la concezione politica e le politiche pubbliche sostenute dai populistici e che si caratterizzano quindi come formazioni anti-populiste.

Questa sezione intende esaminare sia le cause e le manifestazioni del populismo che le interazioni tra populistici e anti-populisti in una varietà di contesti, ma in particolare con riferimento al contesto politico italiano e a quello della Ue. La sezione include sia contributi empirici che teorici e mette a fuoco le dimensioni sociopolitiche, ma anche quelle comunicative e più marcatamente istituzionali del populismo e dell'anti-populismo, nonché riferimenti alla ricaduta di queste stesse istanze nello spazio politico-elettorale dei sottosistemi partitici, contrassegnato dal cleavage tradizionale destra-sinistra.

W.02

tiny.cc/ais2020w02

Raffaele De Mucci, Università Luiss

Populismo: Contorni Concettuali

Giovanni Barbieri, Università di Perugia

Chi è populista? Un'analisi esplorativa dei dati Itanes sulle elezioni del 2018

Paolo Cossarini, **Carlo Ruzza**, Università di Trento

Contrastare il populismo in tempi di pandemia. Solidarietà sovranazionale, corpi intermedi e diritti umani nei discorsi delle organizzazioni della società civile a livello UE

Carlo Berti, **Carlo Ruzza**, Università di Trento

COVID-19 e Parlamento Europeo

Manuel Anselmi, Università Unitelma,

Oscar Mazzoleni, **Andrea Pilotti**, Università di Losanna

Crisi delle élites e insorgenza populista. Un confronto tra Italia e Svizzera

Claudio Marciano, Università di Torino, **Natalia Magnani**, Università di Trento,
Vincenzo Idone Cassone, Università di Torino

Il populismo nelle regioni alpine tra nativismo e bisogno di riconoscimento. Il caso della Lega Nord in Trentino e Valle D'Aosta

Marianna Griffini, King's College London

"L'Italia è affetta da declino sotto vari punti di vista": il ruolo della crisi nei discorsi dei partiti populistici di destra





tiny.cc/ais2020w06

W.06 _ Democrazia spaziale: pratiche, conflitti, prospettive

Coordinano

Cristina Maria Marchetti (Sapienza Università di Roma)

Pier Paolo Zampieri (Università di Messina)

Fatalmente le città sono il precipitato spaziale dei grandi processi globali che attraversano ogni contemporaneità.

Per certi versi ne rappresentano anche il laboratorio prospettico. In quest'ottica lo spazio urbano non va visto come un semplice contenitore di processi sociali, ma come un soggetto attivo della loro produzione. La difficoltà di intervenire materialmente su un contesto monopolizzato dalle eredità architettoniche, dalle burocrazie e dai processi di vetrinizzazione e di gentrificazione dei centri storici si traduce nella possibilità/necessità di essere trasformato dalle pratiche, dalle resistenze o dalle retroazioni delle rappresentazioni artistiche che si impongono spesso come nuova realtà simbolica modificando la percezione dello spazio pubblico o generando nel quotidiano altri stili di vita. In questa prospettiva le periferie, gli insoluti urbani, i beni comuni e lo spazio pubblico nella sua accezione più generale, possono assumere una nuova centralità prospettica addensando forme di partecipazione, conflitto, progettazione e pratiche. La categoria aperta di "Diritto alla città" lanciata alla fine degli anni sessanta da Lefebvre, tra le tante cose, è un'istanza tutta politica che sottende il tema che la democrazia o è spaziale o non è democrazia.

Saranno privilegiate proposte di carattere teorico ed empirico in grado di fornire una prospettiva innovativa/critica al rapporto tra spazio urbano e democrazia.

W.06

tiny.cc/ais2020w06

Fiammetta Fanizza, Università di Foggia

Welfare degli habitat, pratiche deliberative e nuove governance

Fiorella Spallone, Università di Foggia

Spettacolarizzazione e diritto alla città

Luca Alteri, **Alessandro Barile**, Sapienza Università di Roma,

Adriano Cirulli, Università telematica internazionale Uninettuno

"Ma prima andava tutto bene?" L'incidenza del Covid-19 sui quartieri in trasformazione: il caso romano di San Lorenzo

Emanuele Stochino, Università di Brescia

The Monument as a Means of Constructing Active Citizenship

Antonio Putini, Sapienza Università di Roma

Beni comuni e nuove forme di partecipazione: gli usi civici urbani a Napoli

Ester Cois, Università di Cagliari

Parole d'Ordine. La retorica del "decoro" come registro giustificativo di pratiche di esclusione in ambito urbano

Giovanni Moro, Sapienza Università di Roma, **Emma Amiconi**, **Matilde Crisi**, Fondaca

L'attivismo civico e la costruzione della cittadinanza urbana





tiny.cc/ais2020w01

W.01 _ Democrazia, diseguaglianze e salute globale

Coordinano

Antonella Cammarota (Università di Messina)

Valentina Raffa (Università di Messina)

Nel 1948, in occasione della costituzione dell'organizzazione Mondiale della Sanità la salute diventava un diritto fondamentale e veniva definita come lo "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza di infermità o di malattie". Le ragioni erano di ordine etico e geo-politico: da una parte si affermava l'importanza della salute come diritto universale, dall'altra si riconosceva il fatto che le disuguaglianze nella salute rappresentavano un rischio per l'umanità e un pericolo per la sicurezza e la pace mondiale. La salute globale nasceva, dunque, come un costrutto da una forte connotazione politica: non solo estendeva il significato della salute dalla dimensione fisica a quella psico-sociale e culturale degli individui e dei gruppi sociali, ma rendeva evidente la sua dipendenza dai processi di globalizzazione (ad esempio i commerci internazionali o le migrazioni), dagli equilibri politici internazionali, dall'economia mondiale, dalla crisi ambientale. Il Covid 19 ha reso evidente la centralità di questo tema e ci spinge oggi ad interrogarci sulle implicazioni del legame tra salute globale e democrazia. Il panel accetterà con particolare interesse contributi empirici e teorici, anche con un'ottica interdisciplinare e comparativa, che si focalizzano sui seguenti temi: politiche di salute e neoliberalismo; diritto alla salute e politiche globali in sanità; salute, diseguaglianze, sviluppo; diritto alla salute e salute partecipata; salute, benessere, intercultura; recovery e qualità della vita; salute e politiche del lavoro; istituzioni, diritto alla salute e soggettività.

W.01

tiny.cc/ais2020w01

Valentina Raffa, Università di Messina

La salute globale come questione politica

Antonia Cava, Università di Messina

L'agor@ della salute: istituzioni sanitarie, cittadini e pratiche digitali

Sabrina Garofalo, Università della Calabria

Donne migranti. Percorsi, salute e corpi ai tempi del Covid-19

Angela Bagnato, INAIL

Salute sul lavoro e responsabilità. Il problema del rientro al lavoro dopo lunga assenza

Tarcila Rivera Zea, Chirapaq e Foro Internacional de Mujeres Indígenas

Bienestar y salud de los pueblos indígenas

Donatella Barazzetti, Università della Calabria

Anche il capitalismo non ne può più di se stesso



tiny.cc/ais2020w04

W.04 _ Da Obama al coronavirus: la comunicazione politica digitale negli anni '10 del XXI secolo

Coordinano: **Flaminia Saccà** (Università della Tuscia)
Mauro Barisione (Università di Milano)

Gli anni '10 del XXI secolo sono stati segnati dalla piena affermazione nella comunicazione politica dei linguaggi digitali. Lo storico successo di Obama nelle Presidenziali del 2008 ha infatti anticipato logiche e tendenze destinate a caratterizzare la (comunicazione) politica del decennio appena trascorso. Un decennio che si apre con le speranze di rivoluzione delle Primavere Arabe e si chiude con il trauma della pandemia da Covid-19. Nel mezzo una crisi economica globale, l'emergenza immigrazione, le minacce dell'isis, l'ascesa di populismo e sovranismo: tutti eventi politicamente determinanti che hanno trovato nell'ecosistema ibrido dei media digitali il proprio ideale dispositivo narrativo.

L'obiettivo della sessione è quello di riflettere, a partire dagli eventi politici che lo hanno segnato, su caratteristiche, significati ed eredità di un decennio pieno di *networked politics*. Il panel accoglie dunque contributi empirici e teorici che analizzino forme, attori e pratiche che hanno caratterizzato la comunicazione politica nella sua ultima stagione digitale. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, la sessione è interessata ad ospitare interventi su:

- Gli eventi del decennio e la loro narrazione politica
- Stili di leadership nella *networked politics*.
- La nuova organizzazione delle campagne elettorali nell'epoca della *networked politics*: case studies locali, nazionali, internazionali
- Le dinamiche comunicative dei social media e i movimenti digitali d'opinione
- Il racconto politico dell'emergenza (dall'isis al Covid-19 passando per l'immigrazione).
- La relazione tra caratteristiche del sistema mediale digitale e logiche della comunicazione politica.
- Immagini, immaginari, iconografie della politica contemporanea

W.04

tiny.cc/ais2020w04

Francesco Pira, Università di Messina

Il brand Obama, la politica social degli algoritmi e il senso smarrito di partecipazione democratica

Donatella Selva, Università della Tuscia

Leadership e comunicazione di crisi: il caso di Donald Trump nella gestione della pandemia

Guido Anselmi, Università di Milano

Automated militants. Political bots as populist framing devices during the early coronavirus outbreak

Flaminia Saccà, Luca Massidda, Università della Tuscia

Le Elezioni Europee del 26 maggio 2019: un laboratorio per l'analisi di una contro-narrazione anti-populista?

Marino De Luca, Università di Sussex, **Lucia Montesanti**, Università di Catanzaro, **Francesca Veltri**, Università della Calabria

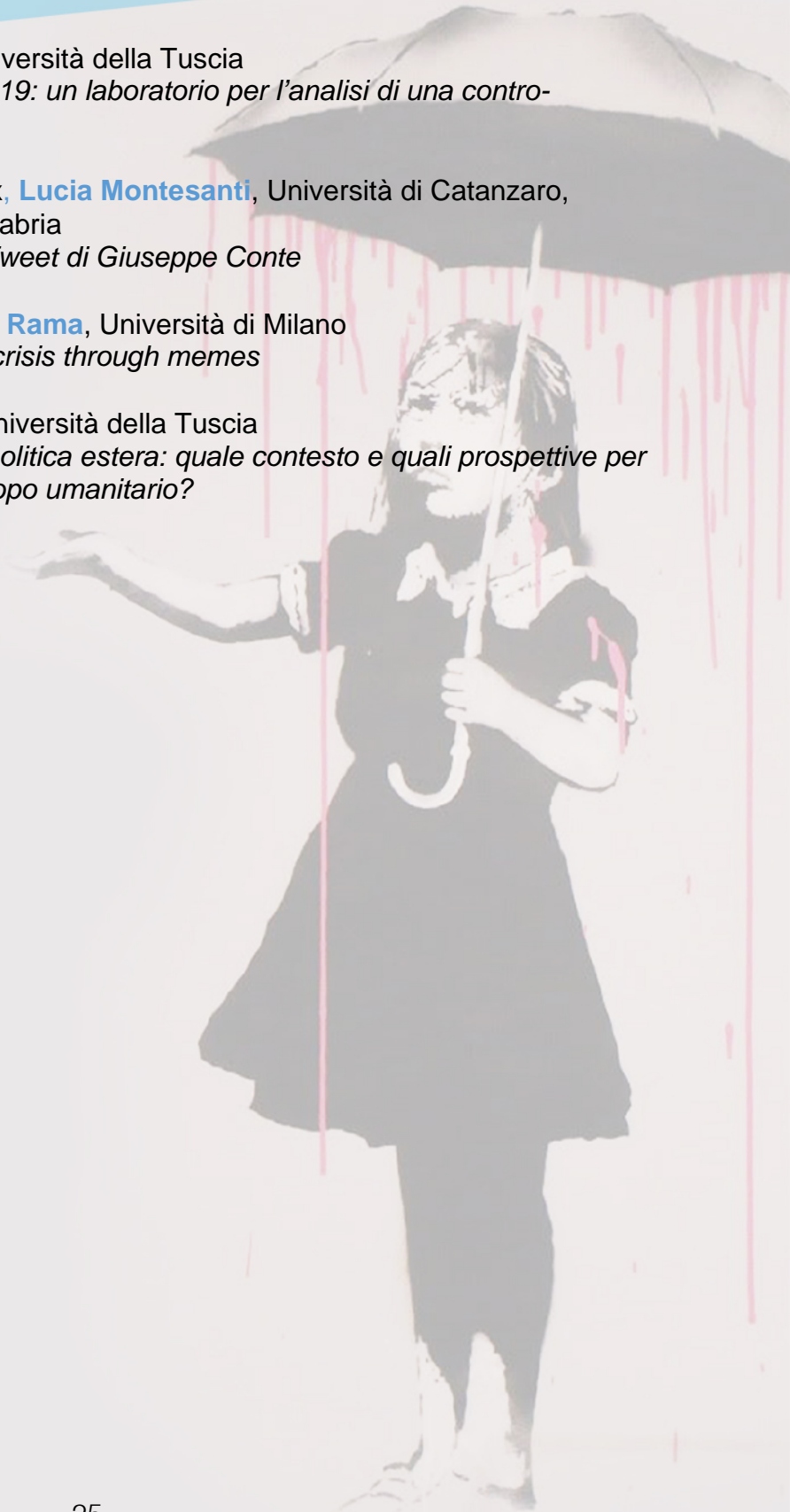
Le parole della pandemia: discorsi e Tweet di Giuseppe Conte

Giulia Giorgi, Università di Torino, **Ilir Rama**, Università di Milano

Framing the 2019 Italian government crisis through memes

Michele Negri, Claudio D'Angelo, Università della Tuscia

La responsabilità di proteggere nella politica estera: quale contesto e quali prospettive per le operazioni cibernetiche militari a scopo umanitario?



Tutte le info su
<https://portale.unime.it/convegnoaispolitica2020/>

AIS
SOCIOLOGIA
POLITICA



Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche,
pedagogiche e degli studi culturali - UniMe

COSPECS

Cognitive Sciences, Psychology, Education and Cultural Studies

progetto grafico
giovanni la fauci